

# Leonela, Manisha, Hollie e le altre: il coraggio delle donne cambia il mondo

Viene presentato oggi alle 17 a Milano, nella Libreria Vita e pensiero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nell'ambito della rassegna Bookcity, il libro "Protagoniste - Storie di donne che hanno fatto la differenza" (pagg. 228, euro 16), che raccoglie le rubriche di Antonella Mariani pubblicate in queste pagine. Pubblichiamo di seguito l'introduzione del libro.

La prima "protagonista" è stata una giovane avvocat pachistana, Tabassum Yousaf: serve un grande coraggio per sfidare in tribunale gli stupratori di una adolescente cristiana, rapita per essere sottomessa, convertita all'islam e sposata a forza. Lei questo coraggio lo aveva e reclamare giustizia per le bambine violate era ed è ancora la sua missione: lo sentivo nelle sue parole, nel tono deciso della sua voce, anche attraverso una linea telefonica disturbata, mille miglia di distanza tra me e lei. Era il dicembre del 2019: in quel momento, dopo quella conversazione, ho pensato a quante Tabassum esistono al mondo, quante donne meravigliose in questo universo così complesso usano le proprie energie, pragmatismo e creatività per rendere lo spicchio di realtà in cui vivono più giusto, più abitabile per le altre donne e, in definitiva, migliore per tutti.

Ho immaginato di poterle raccontare, senza porre limiti a me stessa, senza considerare quanto potesse essere complicato raggiungerle nei quattro angoli del pianeta. Questo libro è germogliato così, frutto di un impulso più che di un progetto: mi appassionava l'idea che, attraverso il racconto della vita e delle imprese di chi ha fatto la differenza, altre donne avrebbero potuto ispirarsi per dar vita a un progetto o un cambiamento, per sé e per gli altri. Da questa ambizione, insieme professionale e intima, è nata la rubrica «Protagoniste», che ha accompagnato i lettori di «Avvenire» dal 2020 in avanti e che tuttora continua grazie alla volontà dei direttori che si sono avvicendati in questi anni, prima Marco Tarquinio e poi Marco Girardo. Per me si trat-

ta del coronamento di un percorso professionale lungo e, dal mio punto di vista, avvincente. Scrivere di donne protagoniste del cambiamento mi appassiona e mi gratifica. Ma scrivere, in questo caso, è solo l'atto finale, e nemmeno il più importante.

Il bello è "scoprire" le protagoniste, scovarle nei diversi mondi a cui appartengono, studiarne i percorsi, capire fino in fondo con quale intensità mutano la vita di chi sta loro intorno, e infine raggiungerle laddove vivono e operano, e in particolare nei Paesi in cui i diritti delle donne sono appannati e la parità un traguardo lontano. Cercarle, contattarle, organizzare l'intervista da remoto, che

è sempre intensa come un incontro vero e proprio. Non è stato facile parlare con suor Lorena, che combatte contro la caccia alle streghe in Papua Nuova Guinea, o con la giovanissima Leonela, paladina ambientalista nel cuore dell'Amazzonia ecuadoriana, né raccogliere le lacrime di Hollie mentre ricordava il suo passato di ragazza prostituita dagli spacciatori in Ohio e il suo presente di impegno antidroga. È stato complicato seguire il filo del ragionamento di Manisha, attivista per le donne, che per avere la linea, nel suo villaggio dell'India rurale, è salita sul tetto di un palazzo. O comprendere le sfumature del dolore di Maria Elena, sterilizzata a forza nel Perù degli anni Novanta e oggi alla ricerca di giustizia insieme a centinaia di compagne.

Le loro storie, le loro battaglie, ora sono raccolte in questo volume. Tutte insieme, le mie - le vostre - protagoniste formano un mosaico di voci da tutto il mondo. Il messaggio è uno solo, sempre lo stesso: le donne cambiano il mondo. Nonostante la negazione dei diritti, le disuguaglianze, le ingiustizie che dovunque limitano o ostacolano le loro libertà e le loro azioni, le donne possono fare del pianeta un posto migliore. Lo spreco più grande è impedire loro di farlo.

**Antonella Mariani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

